

## Torino in stile Zapatero E il cardinal Poletto scomunica il Chiampa

«Ora basta». La deriva laicista del sindaco di Torino Sergio Chiamparino, la cui carriera da primo cittadino è ormai agli sgoccioli (si vota nel 2011, Chiamparino non è ricandidabile), ha fatto perdere la pazienza anche a chi non è solito farlo. E così il cardinale e arcivescovo di Torino Severino Poletto, appena letta l'ultima delibera del Comune che dà il via libera alle unioni civili, ha preso carta e penna e ha scritto - riporta *La Stampa* - un durissimo atto d'accusa che sa di scomunica definitiva: «Così si svaluta l'istituto della famiglia - recita la nota diffusa dalla Curia torinese -, certe scelte ideologiche minano la stabilità dei nuclei familiari, già fin troppo vacillanti». Chiamparino, che solo qualche mese fa sposò pubblicamente (e simbolicamente) una coppia lesbica, si nasconde dietro il «si» alla delibera dei soliti cattolici del Pd: «Certi timori sono infondati».

### il Giornale

Venerdì 2 Luglio 2010

LA VITA È UN CINEMATOGRAFO

## Suor Enrichetta rivive nel ciak alle "Nuove"

Ancora un set cinematografico sotto la Mole. Questa volta è toccato alle "Nuove" ospitare le riprese di un film. Primo ciak, ieri a Torino, per "La vita è un cinematografo", film-documentario della Nova-T su suor Enrichetta Alfieri. Il regista, Paolo Damasso, ha iniziato a girare le prime scene, alle quali prendono parte tra gli altri Daniela Poggi e Luca Ward, che racconta la vita della religiosa nota come "mamma San Vittore", per la sua attività nella prima metà del Novecento a contatto con i detenuti del carcere di Milano. Originale il set del docu-film, le Nuove, l'ex carcere di Torino diventato negli ultimi anni un museo sulla vita dei carcerati e la deportazione nazifascista. Due temi che si sposano bene con il personaggio di suor Enrichetta Alfieri.

Nata a Borgovercelli nel 1891, dopo essere guarita per miracolo dal morbo di Pott, suor Enrichetta è stata inviata al Carcere di San Vittore, dove fino alla morte ha svolto un'importante attività di sostegno e conforti ai detenuti. Un impegno proseguito anche durante la guerra, quando il carcere era diventato sede delle SS tedesche. Arrestata, ha evitato la fucilazione grazie all'intervento del cardinale Schuster che scrive a Mussolini. "Mamma San Vittore" è morta nel novembre del 1951. Quarant'anni dopo, l'inizio del processo di beatificazione e oggi a Torino il primo ciak del film a lei dedicato. La pellicola proporrà anche le interviste esclusive con Carlo Maria Martini, arcivescovo emerito di Milano, dove è iniziata la causa di beatificazione, e con lo scrittore Giorgio Bocca. E sarà proposta anche un'intervista a Mike Bongiorno realizzata pochi mesi prima della sua morte.

40  
INTERNI

CONTRA

QUI

P25

P10  
il Giornale del Piemonte

Venerdì 2 luglio 2010

### Diocesi di Alba Nominato il nuovo vescovo

ALBA. È mons. Giacomo Lanzetti, nato a Carmagnola, già vescovo ausiliare di Torino e titolare della diocesi di Alghero-Bosa in Sardegna, il nuovo vescovo di Alba. Lo ha nominato il Papa in sostituzione di mons. Sebastiano Dho che, raggiunti i 75 anni, aveva presentato le dimissioni secondo il Codice di Diritto Canonico.

BREVI

### Eporediese

## Bertone: festa per i 50 anni di sacerdozio

TRE giorni di festeggiamenti nell'Eporediese per il 50° di sacerdozio del cardinal Bertone: ieri il primo atto con la messa concelebrata assieme ai compagni di ordinazione nella chiesa di Bollengo, vicino a Ivrea. A Bollengo - il comune ha conferito la cittadinanza onoraria al porporato - aveva sede lo studentato internazionale salesiano, dove il giovane Tarcisio Bertone ha studiato teologia e poi insegnato. Il segretario di Stato è voluto tornare nella diocesi in cui è nato, si è formato, è stato ordinato e ha svolto i primi incarichi pastorali. A cominciare dal santuario del monte Stella, dove oggi il cardinale ricorderà la sua prima messa. Il programma prevede domani la concelebrazione a Ivrea per i giubilei dei presbiteri diocesani e domenica la messa nella chiesa di Romano Canavese, dove Bertone è nato e dove vivono i familiari. Il momento culminante delle celebrazioni sarà a Roma, con la messa solenne presieduta dal porporato martedì alle 17.30 nella basilica di San Pietro.

la Repubblica  
VENERDI 2 LUGLIO 2010

◉ DOMENICA 4 LUGLIO

## E' "Festinsieme" per famiglie a Santa Caterina da Siena

DOMENICO AGASSO JR

L'estate ragazzi presso la parrocchia di Santa Caterina da Siena (via Andrea Sansovino 85, quartiere Vallette) vivrà la tradizionale «Festinsieme» domenica 4 luglio, con tutti i ragazzi e le loro famiglie. Sono previsti giochi, intrattenimenti vari e pranzo comunitario, per una festa che anticipa quella dell'intera comunità a fine settembre. Come spiega il parroco don Renato Casetta, la «Festinsieme» sarà un momento di forte aggregazione per i giovani e le famiglie: coinvolgerà

duecento ragazzi di ogni razza, provenienza e ceto sociale.

L'origine di Santa Caterina da Siena è collegata a un complesso di case assegnate agli immigrati. Siamo nel 1955. La prima cappella provvisoria nasce nel 1956, mentre la prima pietra è posata nel 1957, e inizia a funzionare come parrocchia nel 1958. Nel 1974 giunge un nuovo parroco, don Gabriele Mana (attuale Vescovo di Biella) ed è sotto la sua guida che la parrocchia acquista il volto che presenta ancora oggi: con lui tutte le attività pastorali riprendono slancio. Info 011/781.750.

◉ IL 3 E 4 LUGLIO

### Memoria liturgica del beato Frassati Messe e preghiere

Domenica 4 luglio ricorre la memoria liturgica del beato Pier Giorgio Frassati, nato il 6 aprile 1901 e morto nel 1925. Frassati, giovane militante in associazioni del laicato cattolico, si impegnò in iniziative di sviluppo sociale e di carità verso i poveri e i malati, finché morì giovanissimo colpito da paralisi fulminante. Per richiamare l'attenzione dei ragazzi sull'esempio del beato e affidare alla sua protezione il cammino delle migliaia di giovani che stanno frequentando le estate-ragazzi o stanno per partire per i campi estivi, nella parrocchia Beato Pier Giorgio Frassati (via P. Cossa 280/2) saranno dedicate alla sua memoria - con un particolare momento di preghiera - le seguenti s. Messe: sabato 3 luglio alle 18,30, e domenica 4 alle 9,30 e 11. Info 011/455.14.30. [D. A. J.]

## Agenda Religioni

A CURA DI DANIELE SILVA

◉ APPUNTAMENTI, INCONTRI, CELEBRAZIONI

**TAIZÉ:** La consueta preghiera di Taizé del primo venerdì del mese nella chiesa di San Domenico (via San Domenico angolo via Milano) si svolge venerdì 2 luglio alle ore 21. Info 011/6612446 o info@torinoincontrotaize.it.

**SAN ROCCO A VANCHIGLIETTA.** In piazza Fontanesi, da venerdì 2 luglio a domenica 4, si tiene l'undicesima edizione della Festa di San Rocco, organizzata dalla Compagnia di San Rocco, dalle Parrocchie Santa Croce e San Giulio e dalla Circostrizione 7. Il programma prevede un karaoke, venerdì 2 alle 20,30 nel salone della Parrocchia Santa Croce (via Gattinara 12). Sabato 3 in piazza Fontanesi, alle 18 apre il banchetto di beneficenza, alle 19,30 la grigliata e alle 20,30 concerto dell'orchestra di Mario Actis & Alexangel. Domenica 4 luglio si comincia alle 10 con la messa all'aperto presieduta dal parroco don Roberto Populin, insieme con la Filarmonica di Brandizzo, alle 13 il pranzo annuale con le autorità, alle 16 giochi in piazza per i bambini, alle 19,30 grigliata comunitaria e alle 20,30 la festa di chiusura, con la partecipazione dell'orchestra Armoni Show. Informazioni allo 011/812.44.61.

**BEATO VALFRE'** Il secondo percorso organizzato dalle associazioni di volontariato Volarte e Sanfilippo «Alla scoperta dei luoghi del Beato Sebastiano Valfrè» parte sabato 3 luglio alle ore 9 di fronte alla chiesa del Corpus Domini (via Palazzo di Città 20). Per partecipare, è necessario prenotare chiamando lo 011/070.21.10, dal lunedì al vener-

di dalle 10 alle 12. [www.volarte.it](http://www.volarte.it).

**MADRE TERESA, IL MUSICAL.** Per concludere degnamente le celebrazioni per il patrono Beato Bernardo di Baden, per chiudere l'anno dedicato alla «Passio Christi, passio hominis» e per celebrare il primo centenario della nascita di Madre Teresa di Calcutta, la città di Moncalieri propone sabato 3 e domenica 4 luglio il musical «Madre Teresa», portato in scena dalla Compagnia della Torre di Mathi Canavese. Appuntamento nel piazzale della chiesa di Borgo Aie (via Don Minzoni 20) a partire dalle 21. L'ingresso è libero, informazioni al numero 011/641.043.

107  
LA STAMPA  
2 LUGLIO 2010

# Auto, affondano le vendite: per Fiat meno 27%

## Fiom su Pomigliano: trattiamo se si rispetta la legge. Sacconi: la Panda si farà qui

DAL NOSTRO INVIATO  
**STELLA CERVASIO**

POMIGLIANO — La Fiom chiama a raccolta i suoi iscritti da tutt'Italia a Pomigliano d'Arco per ribadire il no all'accordo post-referendum e chiedere alla Fiat di riaprire la trattativa. Ieri nel cinema Gloria di Pomigliano si è tenuta un'affollata assemblea della Fiom-Cgil dei delegati del gruppo Fiat, dei grandi gruppi industriali e delle aziende metalmeccaniche del Mezzogiorno. Intanto arrivano dati poco confortanti dal mercato auto. A giugno il mercato ha perso un altro 19% e Fiat ha immatricolato 51.878 vetture, pari al 30,4% del mercato, con un calo del 27,48% rispetto a giugno 2009, in presenza degli eco-incentivi governativi. «Dati negativi attesi da tutti gli osservatori», commentano dalla Fiom.

Delegati con berretto rosso e la scritta sulle t-shirt "Pomigliano non si piega" dentro e fuori dal cinema da 800 posti. «La Fiat riapra la trattativa — chiede sul palco il segretario generale Fiom Maurizio Landini — Siamo disposti a una turnistica massacrante e a una redistribuzione delle pause che aumenti la produzione. Ma sia tolto dal tavolo ciò che mette in discussione i diritti civili dei lavoratori, come l'eliminazione del diritto di sciopero e la malattia». Il segretario parla per oltre 45 minuti davanti allo striscione "Senza diritti siamo solo schiavi", interrotto dal un-

gm applausi della platea: «Al tavolo convocato il 15 giugno da Fiat noi non siamo stati invitati, avevamo già deciso per l'accordo separato, ma le fabbriche non funzionano senza il consenso di tutti i lavoratori. Questo investimento è necessario, ma il ruolo del sindacato

non è abbassare la testa. In Italia siamo in assenza totale di una politica industriale: il ministro competente ha pensato bene di occuparsi invece di affari immobiliari.

Se passa l'idea di basso salario e precarietà, ma anche della violazione del contratto e della Costituzione — ha proseguito Landini — aspettiamoci la cancellazione del

lavoro industriale nel nostro paese». Li hanno definiti "sabotatori", ma la Fiom non c'ista: «Un termine che offende sindacato e lavoratori — dice Landini — non è nella no-

stra storia. Qui se c'è qualcosa che viene sabotato e non da sono il contratto e la Costituzione». Il caso Pomigliano non è isolato, per la Fiom: «Si deve accelerare anche Termini Imerese. Fiat deve assumersi la responsabilità sociale e favorire anche altri, ma deve farlo subito, senza aspettare il 2011». Il documento Fiom approvato all'unanimità ribadisce la netta opposizione all'accordo siglato con le altre componenti sindacali. La protesta continua, scandita in un fitto calendario. La conclusione a fine luglio davanti al Parlamento. Lunedì la Fiom terrà un comitato

**Meno 19% per le immatricolazioni a giugno in Italia**  
**Assemblea dei delegati sindacali**

centrale pubblico e aperto a Roma, in piazza Montecitorio.

Larga e solidale partecipazione dai delegati sindacali delle aziende del gruppo Fiat e non, provenienti da varie città. Sul palco anche due immigrati di Rosarno, Sulemain Gjarà e Abdullah Takiart provenienti dal Mali e ancora in attesa che la Provincia di Roma (che impiega 1300 stagionali) tengano fede all'accordo firmato il 7 aprile dopo la loro cacciata dalla Calabria. Rappresentanze da Iveco di Pregnana Milanese, Alfa di Arese, Minarelli, Indesit, Fiat-Sata di Melfi, Mirafiori. Critico sulla trattativa Fausto Bertinotti: «A Pomigliano — ha commentato — c'è una distruzione di umanità che fa tornare indietro a prima di Cristo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRASTO P 12

## Assistenza sociale, tagli da 300mila euro

Il Cisa 12, il consorzio socio assistenziale che comprende i comuni di Nichelino, None, Candiolo e Vinovo rischia di dover tagliare servizi per 300 mila euro ad anziani, famiglie in difficoltà economica e minori. Niente più adeguamento di servizi domiciliari per i non autosufficienti, blocco degli inserimenti nei centri ad hoc, stop ai contributi per i pagamenti di bollette, affitti o altro. Con la conseguenza di veder crescere a dismisura la liste di attesa e di tagliare anche servizi che impegnano persone e quindi abbattere dei posti di lavoro. Il tutto per l'impossibilità dei Comuni di adeguare la quota annuale consueta (oggi a 39 euro per abitante) e per i tagli previsti dagli enti sovra comunali. Insomma c'è la crisi economica, si chiedono sacrifici e tagli agli sprechi ma rischiano di rimetterci proprio quelle fette di popolazione che in questi frangenti avrebbero più necessità di aiuti. Andiamo con ordine, ieri sera l'assessore alla politiche sociali Etorina Merlo assieme ai vertici del Consorzio, Virgilio Scansetti e Alessandro Giordanengo, hanno illustrato la situazione per

certi versi drammatica che si rischia di dover affrontare già a partire da settembre. «Il patto di stabilità imposto dal governo — ha iniziato l'assessore —, ha bloccato i Comuni nelle spese anche sul sociale. Noi non possiamo più tirare fuori un euro, mentre il bisogno di aiuti cresce». «Nella manovra economica — hanno incalzato i rappresentanti del Cisa —, si parla di un taglio regionale, per ora ufficioso, di 290 mila euro. Non potendo per legge provare di servizi garantiti per legge ai disabili fisici, si dovrà andare a tagliare su quei capitoli di bilancio "flessibili", ossia alla faccia di popolazione più in difficoltà economiche». Qualche numero? «Certo — rispondono —, abbiamo una lista di attesa di 86 anziani che richiedono aiuto e ne seguiamo già più di 289. Ci sono 223 tra operatori socio sanitari ed educatori in cooperative che rischiano di rimanere senza lavoro perché riducendo i soldi a disposizione, si deve ridurre il tempo impegnato per le attività. Serve altro?».

[m.ram.]

la Repubblica

VENERDÌ 2 LUGLIO 2010

L'OSSERVATORIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Crisi, giù l'indotto auto "Il nostro futuro passa dal nuovo piano Fiat"

JACOPO D'ORSI

La crisi dell'auto colpisce duro l'indotto piemontese, il cui giro d'affari arriva alla metà di quello nazionale. I dati del 14° Osservatorio sulla filiera autoveicolare, realizzato dalla Camera di Commercio di Torino con l'Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica), fotografano una realtà in picchiata: nel 2009 il fatturato è stato di 49,6 miliardi di euro, contro i 41,7 del 2008 (-15,8%). Leggermente più pesante la perdita regionale: da 25,5 a 21,3 miliardi (-16,5%). L'erosione dei ricavi coinvolge tutti gli ambiti: se i fornitori di moduli e sistemi si salvano (-9,1%), frano gli specialisti (-26,2%).

Tutto nero, dunque? Non proprio. «La crisi ha accelerato i processi di ristrutturazione del settore - spiega Alessandro Barberis, presidente della Camera di Commercio di Torino - e anche i nostri componentisti hanno subito dei cali significativi di fatturato. Eppure non sono mancate le imprese che hanno saputo battere la crisi o resistervi». Come? Con l'innovazione, i brevetti e il rispetto per l'ambiente: 72 imprese in Piemonte sono attive nella categoria del green tech, mentre il 70% si è impegnato in almeno una di queste azioni.

Il risultato è che il nostro mercato perde meno di altri, sia perché il calo di immatricolazioni è più contenuto (-2,9% in Italia, contro il -20% degli Usa e il -48% della Russia) sia perché il cliente di riferimento, la Fiat, ha saputo cavarsela rispetto alla concorrenza. L'impatto del Lingotto sui ricavi della filiera non a caso è aumentato: dai 47,8 euro su 100 del 2008 ai 63,2 del 2009 (78,1 a livello locale). E proprio la Fiat, se il piano industriale

**-16,5%**  
il calo di ricavi  
in Piemonte

Le aziende della regione  
nel 2009 hanno fatturato  
21,3 miliardi (25,5 nel 2008)  
in Italia perdita del 15,8%

**16**  
stabilimenti  
aperti all'estero

Dalle imprese piemontesi  
negli ultimi 3 anni: 3 in Cina e  
India, 2 in Brasile, Polonia, Iran  
e Slovacchia, 1 in Russia e Usa

avrà successo, arriva la speranza per il futuro: ipotizzandone la realizzazione al 100%, in Italia nel 2014 si tornerebbero a produrre 1,9 milioni di autoveicoli (più 36% sul 2007), mentre con un successo al 75% si arriverebbe a 1,5 milioni (come nel 2002). «Un'opportunità da cogliere», sottolinea Barberis.

Come l'export, soprattutto in mercati - per esempio il cinese - in fortissima espansione (più 45,5% di immatricolazioni nel 2009). Da questo punto di vista (-12% rispetto al -15% nazionale) le imprese piemontesi vanno meglio delle altre: negli ultimi tre anni hanno aperto 16 stabilimenti all'estero (3 in Cina e 3 in India). «Per recitare il ruolo di player globali - chiude Mauro Ferrari, vicepresidente Anfia - le nostre aziende devono puntare su crescita e competitività, mirando a mercati emergenti. È importante che anche istituzioni e sindacati facciano la loro parte».

## Lanzetti ad Alba E' originario di Carmagnola il nuovo vescovo

Monsignor Giacomo Lanzetti è il nuovo vescovo di Alba. Sostituisce monsignor Sebastiano Dho che dopo 17 anni al vertice della diocesi albese ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età. Monsignor Giacomo (più conosciuto come Mino) Lanzetti è nato a Carmagnola il 21 aprile 1942. Ordinato sacerdote nel 1966, è stato viceparroco a Santena e poi nella Parrocchia Madonna della Divina Provvidenza a Torino. Nel 1975, su invito del cardinal Michele Pellegrino, ha fondato la nuova parrocchia di San Benedetto Abate, di cui è stato parroco per oltre 25 anni.

Dopo aver svolto l'incarico di assistente diocesano dell'Azione Cattolica e di vicario generale della diocesi di Torino, nel 2002 è stato nominato dal cardinal Poletto vescovo ausiliare. Nel 2006 è stato nominato vescovo di Alghero-Bosa, in Sardegna.

Monsignor Dho ha ricordato che «i pastori cambiano e passano, il Pastore, l'unico e vero, che è Cristo Gesù rimane sempre lo stesso. E' necessario andare oltre i sentimenti umani pur comprensibili ed elevare mente e cuore allo Spirito Santo». La notizia della nomina a vescovo di Alba è stata accolta con grande entusiasmo nella comunità di Carmagnola, con la quale monsignor Lanzetti ha sempre mantenuto stretti contatti.

LA STAMPA

P.3

# Indotto, ritorno al passato Cresce la quota della Fiat

## Russo: ma non si sono perse le commesse straniere

DIEGO LONGHIN

**N**ONOSTANTE la crisi e le nozze con Chrysler, il Lingotto rimane, soprattutto per la componentistica piemontese, il principale cliente. Dal 2002, anno di inizio dell'ultima crisi del settore, le imprese dell'indotto avevano cercato di slegarsi da via Nizza, di diversificare il loro portafoglio, puntano sull'estero, orientando la bussola verso altre Case. E la dipendenza era scesa. Oggi, secondo l'ultimo Osservatorio sulla filiera veicolare della Camera di Commercio di Torino e dell'Anfia, si è tornati indietro.

Nel 2008 47,8 euro di fatturato, ogni 100, erano targati Lingotto. Nel 2009 si è arrivati a quota 63,2 euro. E si tratta del dato medio italiano. Se si va a guardare il gruppo ristretto di imprese piemontesi, 1.300 aziende che occupano 84 mila persone e hanno un giro d'affari di 21,3 miliardi, la cifra è ancora più alta: 78,10 euro ogni 100. Solo una quota pari al 20 per cento è legata a forniture verso costruttori diversi da Fiat.

A che cosa è dovuto questo passo indietro? Per il ricercatore Beppe Russo, autore dell'indagine, «nel 2009 il mercato auto è calato, ma Fiat ha continuato a salire, a prendere quote, quindi ha acquistato più componenti rispetto ai concorrenti». E aggiunge: «Questo non vuol dire che i clienti esteri siano persi — aggiunge Russo — ma che non hanno comprato. Non ha caso il 69 per cento delle imprese piemontesi ha rapporti oltre i confini,

quota più alta di quella nazionale».

L'export, che rappresenta più del 42,6 per cento del totale dei ricavi, è sceso: meno 12 per cento (meno 15 a livello nazionale). In termini assoluti, nel 2009 il fatturato della filiera italiana si è ri-

### L'indotto

#### 78 EURO

Nel 2009 78 euro, ogni cento euro incassati dalla componentistica, sono arrivati dal Lingotto

#### 21 MILIARDI

Il fatturato 2009 delle imprese piemontesi del settore ammonta a 21 miliardi, meno 16,5%

#### 84 MILA

I dipendenti piemontesi della componentistica sono 84 mila sui 171 mila a livello nazionale

reno perso. Con un successo al 100 per cento la produzione nazionale di autoveicoli raggiungerebbe 1,9 milioni di unità, il 36 per cento in più rispetto al 2007. Con un successo del 75 per cento

i veicoli prodotti sarebbero 1,5 milioni, un valore che non si registra dal 2002, superiore del 18 per cento alla media della produzione degli ultimi 10 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**E Barberis guarda con ottimismo alle opportunità offerte dall'intesa tra Fiat e Chrysler**

dotto dai 49,6 miliardi del 2008 ai 41,7 miliardi, meno 15,8 per cento. Il calo di quello piemontese è 16,5 per cento. La flessione ha coinvolto in maniera omogenea tutte le aree e i segmenti: si va dal meno 13,6 per cento dei fornitori di moduli e sistemi al meno 17,1 per cento degli specialisti. Flessione più contenuta per le grandi aziende, che possono contare su un portafoglio più aggiornato. «Le imprese si devono aprire a nuove forme di aggregazione — dice Mauro Ferrari, presidente del gruppo componenti Anfia — come ad esempio le reti di azienda o comunque di collaborazioni per una crescita dimensionale».

Secondo il presidente della Camera di Commercio di Torino, Alessandro Barberis, bisogna guardare «al futuro dell'innovazione, dei brevetti, dell'export a lungo raggio: tutti ingredienti di cui avvalersi per cogliere appieno le grandi opportunità aperte dall'accordo Fiat-Chrysler». E l'Osservatorio tiene conto anche del piano varato dal Lingotto: se avrà successo ne trarrà beneficio l'intera filiera italiana che nel 2014 potrebbe recuperare il ter-

VI

CLONNAQUI PB

IN ROMANIA

### Campi estivi degli Amici di Lazzaro

→ I campi estivi organizzati dall'associazione Amici di Lazzaro si svolgeranno a Timisoara (Romania) dal 24 luglio all'8 agosto. La partecipazione è aperta ai giovani dai 18 ai 30 anni. Il costo è di 280 euro per vitto, alloggio e viaggio in pullman, con uno sconto per chi ha difficoltà economiche. Le attività sono di animazione e servizio con ragazzi e bambini accolti in case strutture. Informazioni al 340.4817498.

VISITA UFFICIALE LA QUATTRO GIORNI DEL SEGRETARIO DI STATO IN CANAVESE

# Bertone si confessa

## “Da studente andavo a rubare ciliegie”

Partito da Bollengo il “viaggio nella memoria” per festeggiare i cinquant’anni di sacerdozio

GIAMPIERO MAGGIO

Le corse sulle strade ghiacciate e le recite a teatro con gli amici salesiani facendo sfoggio della divisa da gendarme. E quei pomeriggi di primavera, trascorsi ad arrampicarsi sugli alberi, a far gara per chi riusciva ad accaparrarsi più ciliegie possibili. È un Tarcisio Bertone che

**Ripetuti i riferimenti al mondo salesiano che «in Canavese ha radici profonde»**

non t’aspetti, quello che ieri a Bollengo, nel suo primo giorno di visita ufficiale alla Diocesi canavesana (festeggia i 50 anni di sacerdozio), ha svestito i panni di Cardinale e Segretario di Stato Vaticano per indossare quelli del salesiano ragazzo. Ripercorrendo le tappe della gioventù, di quegli anni trascorsi, tra il ‘55 e il ‘60, in questo castello

che domina il paese, un tempo tappa per i pellegrini gesuiti, ma anche luogo dedicato ai seminaristi seguaci di don Bosco. Sprazzi di memoria che riportano alla vita contadina, quella a cui Bertone è sempre rimasto legato. Ma c’è stato anche spazio per riflessioni più attuali. Citando le recenti dichiarazioni del presidente della repubblica Giorgio Napolitano, il Cardinale ha ricordato «l’importanza dei sacerdoti che fanno parte della Comunità cattolica» richiamando l’attenzione sul loro lavoro «fondamentale per la formazione dei giovani».

Ma il filo conduttore che ha caratterizzato la giornata si è snodato soprattutto attraverso i riferimenti verso quel mondo salesiano che in Canavese ha radici profonde. Nessun riferimento alle polemiche che in questi giorni stanno occupando le prime pagine dei giornali, quello sullo scandalo pedofilia che ha gettato nella bufera la chiesa belga, e neppure sulle posizioni critiche assunte dal Papa Benedetto XVI.

«Per la formazione dei giovani è fondamentale l’attività dei sacerdoti che fanno parte della comunità cattolica»

**Cardinale Bertone**  
Segretario di Stato  
vaticano

Quello di Bertone, ieri, è stato soprattutto un ritorno in famiglia, nella sua terra d’origine, quel Canavese che gli è rimasto nel cuore e nel quale ritorna ogni tanto anche in via non ufficiale, per ritrovare famigliari e vecchi amici d’infanzia. Dalle mani del sindaco di Bollengo, Carlo Duò, il Segretario di Stato ha ricevuto l’attestato di cittadino onorario: «Perché il suo impegno da giovane - spiega Luigi Ricca, consigliere comu-

nale del paese e promotore di questa iniziativa - è stato fondamentale per la crescita spirituale del nostro paese». Bertone è poi stato ospite dei salesiani, a Ivrea. Nell’ostello a pochi passi dall’istituto dedicato al cardinal Cagliero, ha pranzato a base di antipasti tipici piemontesi, risotto ai gamberetti e agnolotti. Tutto bagnato da vino locale, dal rosso di Carema al bianco Erbaluce della cantina sociale di Cuceglio.

Oggi e domani le tappe del Segretario di Stato riguarderanno prevalentemente Ivrea e Romano, mentre domani, in Duomo, alle 11, Bertone officierà messa. L’ultimo giorno di visita ufficiale in terra canavesana, sarà invece dedicata ai compaesani. Alle 11 celebrerà messa nella chiesa dei Santi Pietro e Solutore. Romano è già in fermento: per l’occasione, in mattinata, tutte le strade in ingresso e in uscita dal paese resteranno chiuse.

Deserta anche la nuova asta per vendere la parte di Mirafiori acquistata dagli enti pubblici

# “Tne”, la grande incompiuta

**N**EGLI uffici di Tne non è arrivata nessuna busta, nessuna offerta per acquistare il lotto di Mirafiori messo in vendita tre mesi fa. Gara deserta,

anche se non è detta l'ultima parola. C'è tempo ancora otto mesi per bussare alle porte di Torino Nuova Economia, la società partecipata da Regione, Comune e

Provincia che ha in carico le aree cedute dal Lingotto agli enti locali. Il primo che arriva, se interessato, potrebbe imbastire una trattativa per comprare tutto il pacchetto o solo una parte.

L'area si trova in strada de La Manta, dietro corso Settembrini, e ha una superficie di 34 mila metri quadri. Il bando mette in vendita un capannone di 12.000 metri quadri ed una palazzina di 3.000 per un importo complessivo di 6,6 milioni di euro. «Chiusa la prima fase — spiega Mauro Zangola, amministratore delegato di Tne — si apre quella a sportello. Chi è interessato si può presentare per trattare. E non escludo che nei prossimi mesi, fino a febbraio, si possa concludere la cessione. Contatti nei mesi scorsi ci sono stati». Con chi? «Si tratta di aziende del settore automotive, nel mondo fornitori Fiat».

La società guidata da Pierfranco Risoli ha approvato il progetto definitivo della cosiddetta “zona c”: mega piazzale che ha un'estensione totale di 83 mila metri

**L'ad Zangola resta fiducioso: “Ora si apre un'altra fase, spazio alle singole trattative”**

quadri. Di questi circa 60 mila verranno destinati all'insediamento di piccole e medie imprese, mentre 23 mila saranno riquilificati a verde. Il costo dell'intervento complessivo è di circa 8 milioni finanziati in parte con un contributo di 4,5 milioni da parte della Regione.

«Alla luce di questi interventi si può dire che circa il 60 per cento del compendio di Mirafiori di proprietà di Torino Nuova Economia ha una sua destinazione — sintetizza Zangola — la zona Sud è destinata all'insediamento di imprese manifatturiere e di servizi, la parte Nord, e in particolare quella sulla quale si sta realizzando il centro del design, assumerà la vocazione di area destinata ad attività di formazione, ricerca e incubazione di nuove aziende». Secondo Risoli e Zangola, dopo le «inevitabili fatiche iniziali, il puzzle si sta componendo».

Le aree sono state cedute dal Lingotto agli enti locali nel 2005: 300 mila metri quadri di Mirafiori (oltre al Campo Volo di Collegno) per circa 70 milioni. La valorizzazione, però, è partita a rilente. I vertici di Tne puntano a terminare entro l'anno il Centro del Design, anche se rimane, sul fronte di corso Orbassano, un'altra area vuota che potrebbe entrare in gioco nella costruzione del nuovo corso Marche.

(d. lon.)

REPUBBLICA

P VII

1172

68 Cronaca di Torino

LA STAMPA  
VENERDI 2 LUGLIO 2011

## Barriera di Milano

# Via Valprato, per il Passante cantieri ancora per due anni

ANDREA CIATTAGLIA

Forse non si può parlare di evento storico, fatto sta che dopo cinque anni di cantiere, ieri le commissioni comunali urbanistica e ambiente hanno effettuato il primo sopralluogo alle tre palazzine di via Valprato 78, avamposto infernale sui lavori del Passante ferroviario.

Dal 2005 i residenti sono accerchiati da ruspe, camion e trivelle, mentre di notte sale musicali e locali dei Docks Dora fanno il resto per garantire insonnia e qualità della vita pari a zero. Tra il passaggio di un camion e l'altro c'è anche spazio per la sorpresa di qual-

che politico. Piera Levi Montalcini, presidente della seconda commissione, ad un tratto sbotta: «Incredibile. Da cinque anni vivete così?».

Ai consiglieri comunali i residenti, riuniti nel comitato Valprato 78, hanno chiesto di fare pressioni sulle Ferrovie (proprietarie di molti alloggi e della strada antistante alle palazzine) per ridurre i disagi: «Basterebbe chiudere la via d'accesso al cantiere che passa sotto i nostri balconi», dice Giulia Loriso. «Sul fronte dei locali rumorosi tocca al Comune muoversi», spiega il consigliere Domenico Gallo che ha presentato al Consiglio la prima interpellanza su via Valprato.

Vista macerie  
Da cinque  
anni i residenti  
di via Valprato  
convivono  
con il cantiere  
del Passante  
ferroviario

Di certo le ruspe non si fermeranno: «I cantieri del Passante - conferma Amerigo Strozzi, del settore infrastrutture e mobilità - andranno avanti fino all'inizio del 2012. La centralina del cemento in prossimità delle palazzine però finirà il suo lavoro entro questo mese».

Tra due anni sarà il turno della sistemazione superficia-

le dell'area, ma allora il destino delle palazzine potrebbe essere già segnato: «Sulle nostre case pende la concreta prospettiva dell'abbattimento - ricordano i residenti - per far posto alla trasformazione urbana della variante 200». Della questione s'inizierà a discutere a metà luglio, nell'incontro tra gli inquilini e i referenti del Comune.

IL VOTO DELLE REGIONALI I LEGALI DI COTA CHIEDONO TEMPO PER ESAMINARE GLI ATTI, QUELLI DI BRESSO REPLICANO: «ADESSO HANNO PAURA»

# Ricorsi, 15 giorni per leggere i documenti

Il Tar rinvia l'udienza sulle elezioni a metà luglio, ma non si esclude un ulteriore slittamento al mese di ottobre  
Un giudice sotto scorta dopo alcuni episodi sospetti. Interrogazione del Pd per gli slogan minacciosi alla fiaccolata

RAPHAËL ZANOTTI

Clima arroventato intorno alla decisione del Tar sui ricorsi elettorali. Nell'udienza cominciata ieri con tre ore di ritardo, il tribunale ha deciso di rimandare la discussione al 15 luglio. Rinvio tecnico, avvenuto però in un contesto pesante, con un massiccio dispiegamento di forze dell'ordine in tenuta antisommossa e uno dei tre giudici messo sotto scorta a seguito di una serie di episodi sospetti. Si tratta del giudice relatore, il magistrato che avrà il compito di redigere la sentenza una volta che il collegio avrà preso la sua decisione. Al magistrato qualcuno avrebbe manomesso il quadro elettrico di casa, isolandolo completamente. Inoltre, nella fiaccolata di lunedì scorso di Pdl e Lega, il suo nome è stato fatto un po' troppo insistentemente per non far

**Il presidente Bianchi  
«Abbiamo l'obbligo  
di muoverci soltanto  
nei binari processuali»**

drizzare le antenne agli investigatori. Episodi che gettano una luce fosca su quel che si sta muovendo intorno alla partita elettorale. Proprio ieri alcuni deputati piemontesi del Pd (Mario Lovelli, Luigi Bobba, Stefano Esposito, Massimo Fiorio, Mimmo Lucà e Anna Rossomando) hanno presentato un'interrogazione al ministro degli Interni per i cartelli espo-

sti nel corso della famosa fiaccolata. Su alcuni si poteva leggere: «Stasera le fiaccole, domani i fucili». La risposta del deputato del Carroccio, Stefano Allasia: «Il Pd dovrebbe sprecare meno tempo con queste interrogazioni inutili».

Ma intanto il clima politico avvelenato sembra aver coinvolto anche i tecnici visto il nervosismo dei legali durante tutta l'udienza e anche dopo. Il tribunale ha rinviato il ricorso su Verdi Verdi, Scanderebecch e Consumatori per acquisire i verbali di ammissione delle liste. Mentre per l'altro ricorso, quello contro la lista di Michele Giovine (ieri «presente» alla causa con il suo legale Giorgio

Strambi) il rinvio è stato disposto per consentire agli avvocati del centrodestra di visionare il fascicolo acquisito dalla procura sull'inchiesta penale per le firme false e rispondere. Sulla data del rinvio gli animi si sono accesi: «Non abbiamo materialmente il tempo di visionare oltre 600 pagine di indagine - ha dichiarato l'avvocato Procacci - per questo chiediamo più tempo». Immediata la replica dell'avvocato Luca Di Raimondo per il centrosinistra: «Il tempo è sufficiente, registriamo però un cambio di atteggiamento nella controparte: la scorsa udienza voleva decidere tutto e subito, anche forzando la mano, oggi prende tempo».

La data è rimasta quella del 15. «Dobbiamo restare sui binari giudiziari - ha spiegato il presidente Bianchi - E i binari hanno le stazioni: la nostra prossima sarà quella del 15 luglio». Se si dovesse andare più lunghi, la data successiva sarebbe il 7 ottobre.



VERTICE IN PREFETTURA AL VIA I PRIMI ACCOMPAGNAMENTI COATTI

# Nuovi profughi in via Asti Arrivano quelli di Settimo

Sono i rifugiati più fragili ospiti nella struttura della Protezione civile

EMANUELA MINUCCI  
ANDREA ROSSI

Non ci sarà nessun rompete le righe, almeno per ora. Solo un esodo lento, e probabilmente carico di tensione, per lasciare forse spazio a nuovi arrivi. Da ieri mattina per i profughi di via Asti è cominciato l'ennesimo trasloco. Gradualmente si spargeranno in decine di rivoli per tutto il Piemonte, ma a settembre è possibile che l'ex caserma Lamarmora riapra i battenti per ospitare altri rifugiati, i 50 che ancora sono alloggiati nel quartiere generale della Croce Rossa militare e della Protezione civile di Settimo. Via Asti non smobiliterà. Letti a castello e cucine non verranno portati via.

**Dal Viminale stop ai finanziamenti**

**per il centro della Cri nella prima cintura**

Il quadro è confuso. Ieri mattina il prefetto Paolo Padoin ha convocato un vertice con le forze dell'ordine, i City Angels - che da un mese sorvegliano la caserma - e i rappresentanti dei comuni di Torino e Settimo. Ha confermato che il 30 giugno il ministero dell'Interno ha chiuso i rubinetti: basta fondi per i rifugiati, tocca arrangiarsi. In via Asti, dopo una serie di proroghe, per gli oltre cento etiopi e somali è arrivata l'ora di fare le valigie. I primi gruppi sono stati convocati dall'Ufficio stranieri del Comune per ve-

dersi assegnare le nuove destinazioni che li accoglieranno e daranno vita a percorsi di inserimento lavorativo. Una procedura che finora ha coinvolto 50 persone. Dieci hanno rifiutato la nuova destinazione e hanno provato a tornare in via Asti. Nulla da fare: gli addetti alla sorveglianza li hanno respinti, non senza momenti di tensione e una piccola rissa.

Il meccanismo si ripeterà per i cinquanta che restano:

230

presenze  
nel 2009

Tanti erano i profughi accolti in prima battuta nella caserma di via Asti nel settembre del 2009

«A ciascuno sarà assegnata una nuova struttura», spiega l'assessore ai Servizi sociali Marco Borgione. «Se qualcuno la rifiuterà sarà libero di cercarsi un'altra destinazione, ma non potrà tornare in via Asti». Già, via Asti va liberata e messa a disposizione per nuovi arrivi, perché ora che il ministero ha

50

possibili  
nuovi ingressi

A settembre l'ex caserma potrebbe accogliere i 50 rifugiati oggi ospitati nel centro di Settimo

chiuso i cordoni della borsa a Settimo si deve sbaraccare.

La scorsa estate il centro di Protezione civile e Cri, che è proprietà del Comune, si era piegato alla richiesta del prefetto: Torino non era in grado di reggere i 400 profughi ammassati nell'ex clinica San Paolo in corso Peschiera. Il sindaco Cor-

giat aveva accettato di farsi carico di quasi 200 rifugiati, soprattutto donne, bambini e «oggetti deboli». Ne sono rimasti 50, ma i fondi sono finiti e il Comune non intende mettere mano al portafogli dopo essersi già sacrificato per risolvere un problema di Torino. Fino a settembre Croce Rossa e Banco alimentare si occuperanno dei profughi. Dopo, se non arriverà altro denaro o non si troverà una soluzione, toccherà a Torino occuparsene. E l'unica alternativa - si è detto ieri in Prefettura - è via Asti. Al cibo provvederà il Banco alimentare, alla vigilanza i City Angels. Al resto penseranno i rifugiati: modello autogestione, come quello sperimentato nell'ultimo mese - non senza un bel po' di turbolenze - in via Asti.

T1 T2 PRCV

VSSP E IDEA SOLIDALE Dalle fondazioni bancarie erogazioni ridotte fino al 70% per i prossimi due anni

# L'Sos del centro servizi per il volontariato

→ La crisi economica che si è abbattuta pesantemente sull'Italia, non poteva lasciare indenne la parte della società più solidale, quella del no profit. Ed è per questo che entro il 2012 i Centri di Servizio per il volontariato della Provincia di Torino (Vssp e Idea Solidale), riceveranno dalle Fondazioni bancarie il 70% in meno di quanto ricevuto fino ad oggi. Vale a dire che i 3 milioni di euro a disposizione per ogni Centro, diventeranno 1 milione e 200 mila euro circa.

Alla situazione appena descritta si aggiungono le direttive del recente accordo firmato dall'Acri (organizzazione che rappresenta le

Casse di Risparmio Spa e le Fondazioni di Origine Bancaria) e da una rappresentanza del mondo del volontariato. Di fatto per i prossimi 5 anni, le Fondazioni bancarie erogheranno un cifra fissa di 60 milioni di euro in tutta Italia. Per il sistema piemontese, abituato ad avere sostanziosi finanziamenti dalle due grandi fondazioni torinesi (CRT e Compagnia di San Paolo) utili a sostenere le numerose associazioni di volontariato presenti sul territorio, l'accordo comporterà una stabilizzazione dei fondi a circa 1 milione di euro.

Si è parlato di questa situazione critica durante il convegno "I Centri di Servizio per il Volontariato a 18 anni dall'emanazione della Legge 266/91: attualità e prospettive", organizzato dal Vssp e Società Solidale di Cuneo, tenutosi lunedì scorso.

«La riduzione delle risorse – dice Silvio Magliano, presidente del Vssp – è davvero drastica. L'accordo che viene ratificato oggi tra l'Acri e il forum del Terzo Settore, ci costringerà a ridurre molti servizi di assistenza e aiuto forniti a una miriade di piccole associazioni, una delle grandi tradizioni di Torino e del Piemonte, dai santi sociali in poi. Nella sola provincia di Torino le associazioni sono 850, moltissime di piccole dimensioni, ma il cui impegno è di grande rilevanza. Sono proprio queste, che trovavano nei centri di servizio un punto di speranza, di solidità, di strutturazione e di aiuto. Forse le fondazioni non sanno quello che facciamo e pensano che il volontariato non abbia bisogno di noi». I fondi verranno suddivisi tra servizi e progettazione sociale e porterà i centri a riorganizzare il loro lavoro. «La situazione è abbastanza complessa – dice Luciano Dematteis, presidente di Idea Solidale – e ci porterà a lavorare in modo diverso. Condividiamo le preoccupazioni espresse nell'ambito del convegno e auspichiamo che nell'applicare l'accordo con l'Acri si possa raggiungere un equilibrio che accenti le associazioni di volontariato».

I centri di servizio del Piemonte hanno chiesto un incontro con il Comitato di Gestione per chiarire meglio l'applicazione della nuova procedura.

Gabriella Calorio

BOLLONGO

## Il cardinale cittadino onorario

Il Comune di Bollengo ha deciso di concedere la cittadinanza onoraria al cardinale Tarcisio Bertone in occasione dei cinquant'anni di sacerdozio del prelado. Proprio a Bollengo, infatti, aveva sede lo studentato internazionale salesiano, dove Bertone ha frequentato il quadriennio degli studi teologici e ha poi insegnato. Un vero e proprio ritorno nella diocesi in cui è nato, si è formato, è stato ordinato dall'allora vescovo di Ivrea, Albino Mensa e ha svolto i primi incarichi pastorali. A cominciare dal santuario del monte Stella: qui oggi rievcherà i cinquant'anni della prima messa. Poi domani a Ivrea si terrà la celebrazione per i giubilei dei

presbiteri diocesani e infine domenica la messa nella chiesa parrocchiale di Romano Canavese, nel paese dove è nato il 1 dicembre 1934 e dove ancora vivono i suoi familiari. Nell'occasione dell'anniversario anche papa Benedetto XVI ha espresso al Segretario di Stato vaticano stima e gratitudine per il servizio svolto come suo più «vicino collaboratore», in una lettera in latino: mentre «attraversiamo tempi difficili - scrive papa Ratzinger - ti stai prodigando con grande impegno e perizia ad essere partecipe dei Nostri progetti pastorali riguardo alla Chiesa universale, e delle Nostre iniziative rivolte al mondo intero, perché la famiglia di Dio si rafforzi ed il mondo diventi più armonioso».

p 5  
CRONACAQUI.to

CRONACAQUI

p 18

## il caso

ANDREA ROSSI

**D**i fronte allo specchio della bancarotta finora l'università italiana ha reagito quasi meccanicamente: meno docenti, meno corsi, più tasse per gli studenti. A Bari hanno appena deciso di seguire il canovaccio, e così a Padova, Pisa, Cagliari. Quasi ovunque, insomma, si fanno ricadere sulle famiglie le conseguenze dei tagli ai finanziamenti. Torino, che ha i bilanci in regola ma ormai ha quasi eroso il «tesoretto» accumulato negli anni scorsi, non si è adeguata. Piuttosto che far sborsare altri soldi alle famiglie ha scelto il modello «Robin Hood»: togliere ai ricchi per dare ai poveri.

**LA RIVOLUZIONE**  
Con 26 fasce contributive sotto i 50 mila euro di Isee si risparmierebbe

Dal prossimo anno all'Università gli studenti con reddito Isee al di sotto dei 50 mila euro pagheranno di meno; gli altri, invece, dovranno compiere uno sforzo in più. Merito di una trattativa lunga quasi sei mesi: di qua gli studenti, a chiedere una riforma radicale della tassazione passando dalle tredici fasce contributive di oggi ad addirittura 66; di là l'ateneo, incerto di fronte a una rivoluzione che avrebbe potuto complicare non poco le procedure amministrative e burocratiche. Ne è nato un compromesso, che tuttavia non modifica la sostanza: i «poveri» pagheranno meno, i «ricchi» di più. «In un anno di rappresentanza gli Studenti Indipendenti hanno raggiunto uno dei punti fondamentali del loro programma elettorale», spiega il portavoce Luca Spadon. «Merito anche delle 4 mila firme raccolte tra gli studenti».

Segnali positivi anche dal rettorato di via Po: «Abbiamo lavorato a fondo», dice il direttore amministrativo Loredana Segreto, «fino a raggiungere un obiettivo che va incontro alle richieste degli studenti e permetterà all'ateneo di mantenere invariato il gettito fiscale. Introduciamo anche meccanismi per premiare i meritevoli e chi ha già fratelli all'Università». Dal prossimo anno le fasce contributive saranno 26. Gli studen-

# L'università vara il modello Robin Hood

Scendono le tasse per le famiglie a basso reddito, salgono quelle dei ricchi

IL FORUM DELLA SCIENZA AL VIA OGGI AL LINGOTTO

## Esof alla scoperta delle frontiere della tecnologia

Oltre 3 mila visitatori da 80 paesi, quasi 200 sessioni, circa 800 scienziati, di cui un terzo donne e per la maggior parte under 35, da 40 nazioni, 6 premi Nobel e molti fra gli scienziati più illustri del panorama internazionale. Forse basta questo per capire che cosa sarà Esof 2010, il forum della scienza che alla sua quarta edizione approda a Torino. Si comincia oggi: conferenze, incontri, seminari e tante dimostrazioni ed esperimenti in piazza per i non addetti ai lavori, il pubblico. La manifestazione, che durerà fino a mercoledì 7 lu-

glio, s'inaugura oggi alle 18 all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto con un video messaggio del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Protagonista della ceri-

monia di apertura sarà Julia Fischer etologa e primatologa tedesca. Su Torino convergeranno scienziati, ricercatori, giovani, studenti e appassionati per parlare delle scoperte e dei dieci temi che cambieranno il nostro mondo: sostenibilità; evoluzione e sviluppo; mondo quantistico; sfide globali; ricerca energetica; scienza e credenze; memoria e apprendimento; linguaggi, culture e diversità; ricerca e salute pubblica; politiche per la ricerca. Molti appuntamenti ed esperimenti si svolgeranno nelle piazze di Torino.

ti con Isee inferiore a 10 mila euro non pagheranno, come già accade oggi. Dai 10 mila agli 86 mila euro saranno previste 26 fasce, con scaglioni di 3 mila euro tra l'una e l'altra. Gli studenti in fascia uno verseranno 304 euro (come oggi); quelli nell'ultima - sopra gli 86 mila - pagheranno 2064 euro contro i 1904 di oggi. Altri esempi? Un giovane con Isee di 19 mila euro oggi paga 658 euro; a settembre ne pagherà 594. Uno con Isee di 36 mila euro oggi versa 1241 euro; dall'anno prossimo solo 945. Infine, con Isee di 71 mila euro si passerà da 1581 euro a 1884.

«Un meccanismo più equo», dicono gli studenti, snocciolando i dati, secondo cui il rapporto tra reddito e importo della tassa ha un'incidenza sui redditi bassi intorno al 6 per cento, mentre sui redditi altri si attesta al 2,4 per cento.